

A tutto campo

Le storie e le idee



Gli studenti impegnati nella confezione



Una sfilata organizzata dal Centro studi Casnati

Outfit creato da due studentesse Presentazione in fiera a Parigi

La partnership. Il Liceo artistico del Casnati con Penn Italia a Interfilière Slip, t-shirt e kimono sono stati realizzati da Chiara Alari e Jessica Millich

COMO

DANIELA COLOMBO

Celebrare la sostenibilità nell'ambito dell'abbigliamento intimo, con la classe di Penn Italia accompagnata dal tocco fresco e giovane degli studenti del Casnati. Questa l'ultima collaborazione che ha riguardato due ragazze del quarto anno del Liceo Artistico indirizzato Fashion, coinvolte nel progetto Penn Italia a Interfilière Paris.

L'azienda, leader nel settore della produzione di pizzi e tessuti di alta qualità, ha infatti presentato al salone parigino un progetto che celebra la sostenibilità nell'ambito dell'abbigliamento intimo. La proposta mira a coniugare la raffinatezza del design con l'attenzione all'ambiente, in risposta alla crescente richiesta di soluzioni ecologiche nel mondo della moda.

Al centro del progetto ci sono i nuovi tessuti "Light Powerlace", che combinano la leggerezza e la resistenza dei materiali tecnici con l'eleganza del pizzo tradizionale; studiate con una mano ancora più morbida e un fit ottimizzato per garantire



Jessica Millich con uno dei capi presentati a Parigi

comfort e leggerezza, queste nuove proposte presentano inoltre tutti i plus di supporto contenitivo, traspirabilità e performance trasversali alle diverse tipologie di tessuti dell'azienda.

I nuovi tessuti sono stati inoltre realizzati con filati responsabili nell'ambito del programma Made in Green. Come detto, all'interno del progetto c'è anche il tocco di Chiara Alari e Jessica Millich, che insieme hanno realizzato un outfit completo composto da slip, da una romantica t-

shirt e da un lungo kimono che hanno vestito i manichini di Penn Italia all'esclusiva fiera di Parigi. Un modo per dimostrare agli studenti che quello che viene progettato e realizzato in aula non è solo fine a se stesso, ma li aiuterà a costruire il loro portfolio, indispensabile strumento per il loro domani. Per i ragazzi, poi, è sempre emozionante vedere il lavoro fatto trasformarsi in qualcosa di concreto ed essere esposto in una fiera importante come quella parigina.

«Per i ragazzi è sempre molto emozionante e gratificante vedere il proprio progetto esposto in importanti fiere del settore, visitate dagli addetti ai lavori. Poter esporre a Parigi non è così scontato per uno studente liceale»

spiega Monica Sampietro, coordinatrice del liceo artistico - molti porteranno questa esperienza anche sulla piattaforma dell'orientamento ministeriale sotto forma di "capolavoro". I ragazzi verranno anche accompagnati a Milano Unica dalla professoressa Laura Castelletti che ha seguito il laboratorio di sartoria». Concluso un progetto, infatti, se ne apre subito un altro: gli studenti del Liceo Artistico stanno progettando e realizzando anche i capi per Milano Unica, come ha spiegato Sampietro, in calendario dal 4 al 6 febbraio per Penn Italia e Eurofiniss. L'obiettivo della scuola è quello di fornire degli stimoli continui ai ragazzi per permettere loro di confrontarsi con il mondo del lavoro già tra i banchi di scuola ed essere quindi pronti alle sfide che li attenderanno una volta completati gli studi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani e finanza C'è molto da fare

ALBERTO CEREÀ

Negli ultimi otto anni parte del mio tempo l'ho dedicato ad incontrare giovani studenti degli istituti delle secondarie di primo e di secondo grado di Como. Ho pensato che l'esperienza acquisita in 40 anni di lavoro presso istituti bancari potesse essere messa a disposizione dei giovani per dar loro quelle nozioni di base che potessero un domani aiutarli per fare scelte finanziarie consapevoli.

Come ormai risaputo, il livello medio di conoscenza dell'approccio alla finanza da parte delle nuove generazioni, in Italia, è ancora molto basso e si colloca, in una classifica mondiale, in posizione estremamente deludente. Ho quindi pensato di organizzare incontri mirati negli istituti e nelle classi del Comasco per aiutare a meglio comprendere concetti che, se pur semplici, ai più risultano sconosciuti. L'autonomia finanziaria non è solo un concetto legato al denaro posseduto, ma è anche e soprattutto alla conoscenza di base che regola i meccanismi e i principi

Inizio sempre gli incontri con una riflessione sul sapere: «sapere vuol dire conoscere, conoscere vuol dire scegliere, scegliere vuol dire prendere il meglio delle cose».

In un mondo dove il posto fisso sembra essere una chimera, i giovani sono spinti verso scelte lavorative alternative o verso la scelta di migrare in paesi in maggiori possibilità di occupazione. Molti optano per il lavoro autonomo. La scelta dell'apertura di un conto corrente, la scelta del finanziamento migliore, un business plan per ipotizzare e valutare l'inizio di una attività sono il più delle volte poco considerati e conosciuti e quindi determinano incertezza, confusione nelle scelte con il rischio di sbagliare.

Un aspetto che non va sottovalutato è l'influenza dei media che, a mio avviso, in moltissimi casi, distorcono la realtà e lanciano messaggi fuorvianti e pericolosi relativamente al mondo del lavoro ove il guadagno facile è alla portata di molti se non di tutti.



Alberto Cereà

Da monitorare molto da vicino, è il mondo delle scommesse, che è molto frequentato sia dai giovani, spinti ai facili guadagni, sia dalle categorie finanziariamente più deboli che auspicano il colpo di fortuna per raddrizzare situazioni finanziarie critiche. Purtroppo, parallelamente, i giovani considerano gli investimenti come se fossero scommesse, senza la consapevolezza di cosa voglia significare un investimento, di quali siano le valutazioni sui rischi e le tempistiche ad esso legate. Un classico esempio di approccio poco consapevole e distorto è legato alle criptovalute, i continui articoli che giornalmente ci bombardano fanno pensare che il facile guadagno sia dietro l'angolo, ma così non è.

Il lavoro ci dà la possibilità di avere l'autonomia finanziaria necessaria per poter crescere e per migliorare il proprio status, ma se le basi di conoscenza non sono solide si rischia di prendere decisioni difficili poi da gestire.

Il ministero dell'Istruzione ha finalmente inserito nel programma di educazione civica, l'educazione finanziaria, ora speriamo che si impegni nell'organizzare corsi mirati ai docenti affinché possano essere in grado di diffondere le nozioni necessarie, altrimenti il progetto ministeriale è destinato a fallire se non, come già avviene in alcune situazioni, grazie a associazioni, banche e volontari che si prodigano in tal senso.

Coordinatore progetto Educazione Finanziaria First - Cisl dei Laghi

I PARTNER

